

→ **D'Alema** lancia la sfida al governo a conclusione della conferenza Pd sull'immigrazione

→ **Sul conflitto in Libia:** «Italia senza peso nei vertici, tenta di cavalcare la scelta Nato»

«Basta alimentare la paura accogliamo come rifugiati»

Massimo D'Alema propone al governo di considerare tutti «rifugiati» gli immigrati in arrivo. Dal centrodestra critiche e attacchi. Il presidente Copasir: «False le voci sui servizi, si lascino lavorare senza gossip».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Consideriamo come rifugiati i 20mila che stanno arrivando dal NordAfrica: accogliamo regolarmente e poi negoziamo il rientro in patria, semmai anche assistito da noi dal punto di vista economico». È la proposta di Massimo D'Alema, presidente del Copasir. È insensato, spiega, dibattere se chi arriva sulle nostre coste sia rifugiato o clandestino: «C'è una battaglia culturale della Lega per considerarli clandestini. Ma è un'idiozia: una volta stabilito che sono clandestini che facciamo, li processiamo tutti? Altro che processo breve...», ironizza concludendo la prima conferenza nazionale del Pd sull'immigrazione. Una due giorni di confronti tra diverse esperienze di chi è impegnato anche politicamente in Italia, che sia cinese o marocchino, con la coccarda tricolore addosso. E proprio grazie agli immigrati «che sono graditi e indispensabili, producono l'11 % del Pil» che l'Italia si ringiovanisce, osserva D'Alema, che indica come centrale, anche per il Pd, il tema «dei diritti politici» come il voto.

Sulla Libia critica il governo: nei vertici internazionali «credo non dica nulla, non ha peso» e se «l'America ha deciso di affidare il comando alla Nato, l'Italia sale sull'elefante e dice che è una sua vittoria». Secondo l'ex premier «l'azione militare



Foto di Venezia Filippo/Epa-Ansa

Operazioni di pulizia Tunisini e italiani collaborano per la pulizia dell'isola

LA POLEMICA

Legge contro Frattini
«Caricarli e portarli via
altro che pagarli...»

ROMA Scoppia la polemica nel governo dopo la proposta del ministro degli esteri Franco Frattini di mettere a disposizione una "dote" di 2.000/2.500 dollari per ogni immigrato arrivato in Ita-

lia con i barconi provenienti dalla Tunisia che accetti volontariamente di rientrare nel suo paese. «Ma che pagare, io li caricherei e li porterei indietro» tuona Umberto Bossi. «Un'idea assurda, non so a chi possa essere venuta, tornerebbero tutti indietro per prendere altri 2.500 dollari», lo spalleggia Roberto Calderoli. La linea dura con gli immigrati tunisini trova un inaspettato alleato in Pier-

ferdinando Casini. «Abbiamo sempre detto che i rifugiati, quelli che scappano dai paesi in guerra, vanno accolti - sottolinea il leader dell'Udc - I tunisini non mi pare invece siano a rischio e vanno rispediti al mittente». Il leader della Lega bocchia anche la proposta del Pd di un ministero dell'Immigrazione: «Ci penso io e vedete che va tutto a posto» dice ai cronisti.

Rosy Bindi, Pd

«Sugli sbarchi il governo oscilla tra improvvisazione e strumentalizzazione politica a fini nazionali»



Maurizio Gasparri, Pdl

«L'Italia può ospitare profughi libici. Chi arriva da Tunisia e Egitto sono clandestini da mandare via»



Achille Serra, Udc

«Si devono creare posti di lavoro ed economia in Tunisia e nel Nord Africa, fuggono dalla fame»

